

Scioperano gli edili
Chiedono più sicurezza
e turni più umani
nei posti di lavoro

«Troppi morti e incidenti
per rincorrere il '90»
Summit in Campidoglio
sulle norme antinfortuni

Lavori a pieno ritmo nello stadio Olimpico. Oggi gli edili disenteranno il cantiere per 4 ore a turno. Lo stadio, comunque, è in via di completamento e si sta ultimando la copertura



Fermi i cantieri mondiali

«No alla strage bianca»

Si fermano i cantieri mondiali, incrociano le braccia i 50 mila edili della capitale. Scenderanno in piazza oggi, con uno sciopero di 4 ore, per denunciare i turni di lavoro massacranti, contro le troppe morti bianche, contro il mancato rispetto delle norme di sicurezza. In Campidoglio, ieri, c'è stato un incontro sulla sicurezza. L'assessore Redavid si è impegnato a garantire turni più umani e più controlli.

STEFANO POLACCHI

Cantieri mondiali nell'occhio del ciclone. Stretti nella morsa della corsa contro il tempo, sott'acqua per i turni massacranti cui le imprese sono costrette per non tardare all'appuntamento coi campionati, in tutto per le morti (11 in poco più di due mesi è oltre 1000 feriti con prognosi medie che superano i 20 giorni) che ne hanno tinto di nero i ponteggi, sono stati l'oggetto di un incontro in Campidoglio sulla sicurezza dei lavori. E sono al centro dello

sciopero di oggi organizzato dagli operai edili. Alla protesta del sindacato si aggiunge la denuncia di Franco Cerni, della segreteria regionale del Pci.

Il «summit», voluto dall'assessore ai lavori pubblici Gianfranco Redavid, ha posto le basi per la redazione di un protocollo tra sindacati, imprese e enti locali, che stabilisca le norme da seguire per evitare le disgrazie succedutesi vertiginosamente in questi

giorni. Ma, nonostante l'impegno dell'assessore a «tracciare una mappa dello stato dei lavori e a evitare il rischio di sottoporre i lavoratori a turni insostenibili», la corsa contro il tempo sembra non dar tregua.

Una «mappa» dello stato dei lavori, in effetti, è stata già redatta nel dicembre scorso. E non era tra le più allettanti. Per i cantieri più impegnativi, ad esempio, quelli cioè relativi al raddoppio dell'Olimpica, alla ristrutturazione di corso Francia, alla viabilità del centro Rai e alle infrastrutture viarie e di parcheggi per la linea metro Roma - Fiumicino. L'avanzamento medio sta ben sotto il 50%. Il tratto dell'Olimpica tra piazza Maresciallo Giardino e via Motta di Laurinera era al 7%. Quello tra via Ortì della Farnesina - via Flaminia Vecchia - cavalcavia Cassia era al 52%. La galleria sotto la collina Fleming, la ristrutturazione di viale Tor Di

Quinto dalla Flaminia all'Olimpica e il relativo cavalcavia erano al 42%. Si tratta di opere per cui erano stati previsti oltre 400 giorni di lavoro. Iniziati a luglio gli ultimi due e a novembre il primo, saranno completati nei quattro mesi che si separano dal calcio d'avvio dei campionati?

Oggi intanto, i 50 mila edili romani scenderanno in piazza. La loro parola d'ordine è «Basta con gli incidenti mortali e con i ritmi assurdi di lavoro, ma anche contro le strutture preposte al controllo dei cantieri: i servizi ispettivi delle Usl (la cosiddetta task - force), e la legislazione legata alla tutela sui posti di lavoro». Sulla richiesta avanzata dai sindacati, di revocare l'appalto alle ditte che non rispettino le norme antinfortunistiche, l'assessore Redavid non ha fornito comunque risposte concrete, rimandando tutto a una futura giunta sulla questione.

Tomando all'incontro in Campidoglio di ieri, l'assessore alla sanità Gabriele Mori si è impegnato alla «realizzazione di un unico gruppo di intervento che superi l'attuale situazione dei controlli e della tutela sui posti di lavoro». Sulla richiesta avanzata dai sindacati, di revocare l'appalto alle ditte che non rispettino le norme antinfortunistiche, l'assessore Redavid non ha fornito comunque risposte concrete, rimandando tutto a una futura giunta sulla questione.



Roma-Milano

Biglietterie automatiche a Fiumicino

Nuove fiammanti, da poco fanno bella mostra di sé. Le due biglietterie automatiche sono state appena sistemate nell'atrio dell'aeroporto di Fiumicino. Serviranno a rendere più veloci le operazioni di biglietteria in vista soprattutto del gran via vai che si registrerà con i mondiali. Quattro tasti da schiacciare e voilà, ecco il biglietto. Peccato che siano biglietterie «a senso unico»: funzioneranno solo per andare da Roma a Milano e viceversa.

Ottocento impiegati del Centro meccanizzato rimasti senza stipendio

Colpo miliardario alle poste

Una «talpa» ha guidato i banditi

MAURIZIO FORTUNA

Sono arrivati a colpo sicuro. Quattro rapinatori, tra i quali uno in età avanzata, circa 60 anni, sono riusciti ad introdursi nell'ufficio cassa del «Centro meccanizzazione postale, in viale dello Scalo di San Lorenzo, ed hanno fatto razzia degli stipendi. Un miliardo e cento milioni in contanti. Hanno potuto agire indisturbati, conoscevano perfettamente la pianta dell'edificio. La squadra mobile è alla ricerca della «talpa».

I rapinatori sono arrivati alle 14,25. Sono passati dallo scalo ferroviario, hanno scavalcato una recinzione metallica e si sono diretti alla scala di sicurezza, esterna all'edificio. Al terzo piano sono entrati nel

palazzo. Hanno evitato accuratamente il corridoio con due porte comandate a distanza e sono entrati a colpo sicuro in una stanza. Qui la prima sorpresa. L'ufficio non era quello giusto: hanno strappato i fili del telefono, hanno chiuso dentro i due impiegati ammutoliti e sono entrati nella stanza successiva. Stavolta era quella giusta, l'«Ufficio cassa». Nel piccolo locale c'erano otto impiegati, i rapinatori, tutti armati, li hanno minacciati, hanno riempito un borzone nero di mazzette da 100.000 lire, strappato anche qui i fili del telefono e hanno chiuso la stanza a chiave. Nel corridoio una impiegata, Roberta Catini, si è fatta loro incontro: «Cosa desiderate?». Non hanno avu-

to esitazioni. «Vattene senno ti sparo in testa» gli hanno detto puntandole un revolver alla tempia. Per scendere al piano terra hanno preferito le scale, temendo di incontrare qualcuno negli ascensori. Per fuggire, poi, hanno scelto una strada diversa. Si sono diretti verso la parte dello scalo ferroviario destinata al carico e scarico del Tir. Probabilmente avevano parcheggiato le loro automobili nella notte precedente. Un testimone dirà poi di aver visto due automobili allontanarsi a tutto gas: una Ritmo con i quattro rapinatori e una Mercedes blu con due complici, probabilmente i basisti, a bordo.

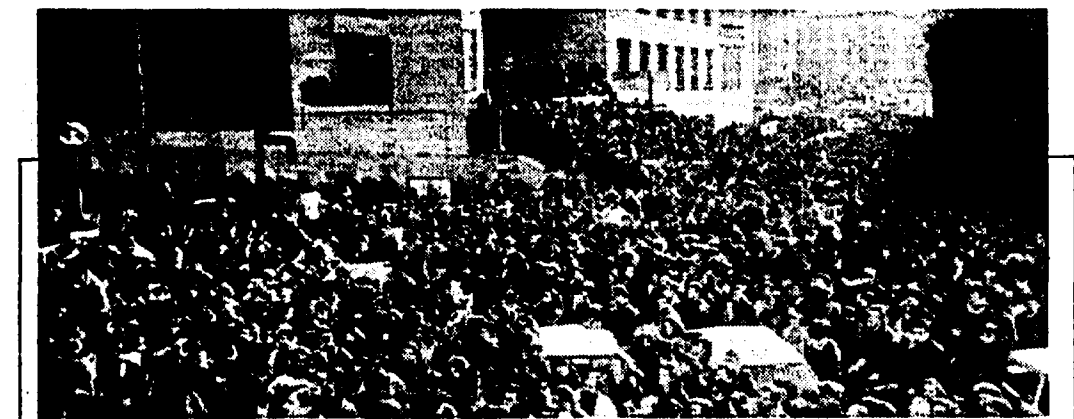
Pochi minuti dopo tutta la zona è stata circondata: posti di blocco sono stati istituiti in direzione della Roma - L'A-

quila e di tutti gli svincoli della tangenziale Est. Il traffico, già caotico, si è completamente paralizzato, rendendo ancora più difficili le ricerche. Gli otto impiegati dell'ufficio cassa sono stati condotti in questura, nei locali della squadra mobile, per essere interrogati e per cercare di riconoscere, nelle foto segnalate, gli autori della rapina.

Il «Centro meccanizzazione postale» è stato costruito solo due anni fa. Una struttura modernissima, dove viene smistata la posta di tutta Italia. L'ingresso è comandato elettronicamente e anche gli impiegati, per entrare, devono mostrare il tesserino. Nonostante ciò la «talpa» ha fatto per intero il suo dovere. Il pagamento degli stipendi è stato rimandato di due giorni.



Il «Centro meccanizzazione postale» allo Scalo di San Lorenzo



Universitari in rivolta

ALLE PAGINE 20 e 21

La votazione ieri alla Pisana ha premiato la pressione della frazione di Zagarolo. Per il «quartiere» di Roma rinvio proposto dal Msi e passato grazie al Psi

San Cesareo comune. Fiumicino aspetta

ADRIANA TERZO

San Cesareo diventa comune autonomo. La giunta regionale ha approvato ieri la proposta di legge per la restituzione del comune dopo il risultato favorevole del referendum del 12 novembre scorso. Boccione amaro invece per Fiumicino. Con ventidue voti favorevoli, 16 contrari e sei astenuti, è stato deciso il rinvio della discussione per consentire alla giunta di incontrarsi con la nuova amministrazione capitolina.

In Consiglio regionale è stato un vero colpo di scena per Fiumicino. Grazie all'astensione

dei sei socialisti, è stato deciso il rinvio della discussione per consentire un incontro col Comune di Roma. La pregiudiziale di rinvio, proposta dai democristiani e dai missini, ha consentito così, con ventidue voti a favore (compreso il voto repubblicano) di spostare la votazione anche se la questione rimane iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta del consiglio regionale. Hanno votato contro i consiglieri comunisti, un socialdemocratico e un demoproletario. Il problema ora è di non far scadere i sessanta giorni di

tempo utili per l'approvazione della legge a partire dalla pubblicazione sulla Gazzetta regionale che è stata fatta il 20 dicembre scorso.

«Una manovra vergognosa e dilatoria» ha dichiarato Angiolo Marroni, vicepresidente del consiglio regionale - che costringe Fiumicino, con i suoi quarantacinquemila abitanti, ad attendere una soluzione che gli spetta di diritto.

Intervenuti in massa con cinque pullman e numerose auto private, i cittadini di San Cesareo da subito hanno fatto sentire la loro voce, ieri pomeriggio. Gridando slogan sotto

il palazzo della Pisana, intonando canti e balli di augurio, presentando in centinaia la sala del consiglio. E il risultato non si è fatto attendere. Ora si apre la fase di vera e propria organizzazione istituzionale. Dopo la nomina da parte del presidente della giunta del commissario di governo, cui spetterà la parola finale, ci sarà la definizione di tutte le pendenze di carattere economico e patrimoniale oltre che amministrativo. Ma il più, naturalmente, è fatto. A San Cesareo, un paesino nato settant'anni fa che conta quasi ottomila abitanti, ieri sera è stata festa grande.

Con l'amaro in bocca per Fiumicino sono rimasti invece i consiglieri comunisti. «Un incontro con la nuova giunta comunale di Carraro? - ha detto il consigliere regionale comunista Giancarlo Bozzetto, primo firmatario della legge - ci adopereremo in ogni modo perché già dalla prossima settimana sia fissato un appuntamento col sindaco».

«Quello che è successo è estremamente grave - ha dichiarato Iginio Zolesi, socialista, presidente del comitato promotore per l'autonomia di Fiumicino - perché non si è voluto tenere conto del resoconto referendario».

Parricidio

Al processo la figlia si difende



Ha negato tutto. Patrizia Finucci, la ragazza diciassettenne accusata di aver organizzato l'assassinio del padre insieme al fidanzato, ha ribadito la sua innocenza. Al processo, iniziato ieri davanti ai giudici del Tribunale dei minori, ha confermato che l'unica cosa che sapeva era che Fabio Canala, il suo fidanzato ventiduenne, il 22 luglio (giorno del delitto) avrebbe dovuto avere un colloquio con suo padre, Luciano (nella foto) che si opponeva alla loro relazione. Mentre la zia e la nonna si sono costituite parte civile contro la ragazza, sempre ieri i giudici hanno ascoltato Fabio Canala. Il giovane ha dichiarato di non essere andato a casa del funzionario di banca con l'intenzione di ucciderlo e che la morte dell'uomo sarebbe avvenuta casualmente durante una colluttazione. Il bancario fu trovato con la testa fracassata su letto di casa sua al Casilino. Il processo riprenderà il 7 novembre.

San Giovanni

Arriva l'emergenza... «cinese»

Ha messo nero su bianco la sua decisione per far fronte all'emergenza «cinese». Il direttore sanitario dell'ospedale San Giovanni ha deciso di chiudere il reparto accettazione dell'ospedale a causa dell'enorme afflusso di malati di influenza. È stato lo stesso direttore sanitario a comunicare la sua decisione all'assessore alla sanità del Comune di Roma, il dc Gabriele Mori che stava partecipando ad una riunione in prefettura sui problemi della sicurezza della città. E negli altri ospedali? Tutto tranquillo o tutti in fila per curare la terribile cinese? L'assessore lo vuole proprio sapere. Per questo ieri si è messo in contatto con gli altri direttori sanitari.

Cgil, Cisl e Uil

Domani scioperano i farmacisti

Il rinnovo del contratto porterà in piazza anche i romani. Domani i farmacisti privati di tutta Italia aderenti a Cgil, Cisl e Uil manifesteranno per le vie della capitale. L'obiettivo? I dipendenti delle farmacie private vogliono sbloccare la trattativa sul rinnovo del contratto di lavoro (scaduto da più di un anno) interrotta bruscamente dalla Federfarma. La manifestazione, che rispetterà il codice di autoregolamentazione dei sindacati, inizierà alle 10 nella sala Sessoriana e proseguirà alle 12 con un presidio dei lavoratori davanti alla sede della Federfarma a via Emanuele Filiberto.

Via del Velabro

Gli strattati occupano le case del Comune

Hanno occupato le case del Comune in via del Velabro 9. Ieri gli strattati e i senza casa organizzati dall'Unione inquilini ed iscritti alla cooperativa «Vivere 2000», la stessa che ha occupato e ristrutturato il palazzo di Piazzetta Sonnino, hanno preso possesso degli appartamenti lasciati per anni in abbandono. «Cinque giorni fa, durante un incontro con l'assessore e le forze politiche, tutti si sono dichiarati d'accordo sulla necessità di un nuovo bando pubblico per le cooperative di autocostruzione - è scritto in una nota - e sulla salvaguardia del diritto ad abitare il centro storico contro la terziarizzazione selvaggia del patrimonio».

Parco di Veio

La Regione rinvia ancora la legge

La commissione bilancio della Regione ha detto di «no». Il pentapartito ha respinto così la richiesta del gruppo regionale del Pci di trasmettere al Consiglio la proposta di legge istitutiva del parco di Veio per la sospirata approvazione definitiva. «Siamo allo scandalo - ha commentato il vicepresidente del consiglio regionale, il comunista Angiolo Marroni - la pretestuosità degli argomenti usati dalla maggioranza dimostra la tenace volontà di non fare nulla. Si continua ad ignorare la funzione di questo territorio, 22 mila ettari, che insieme al Parco dell'Appia Antica può assolvere una preziosa funzione direzionale».

Conferenza dei trasporti

«Per il piano 15.000 miliardi»

Per fare il piano... servono 15 mila miliardi. Queste le cifre previste dall'assessore regionale ai trasporti, il socialista Paolo Pulci intervenuto ieri alla terza conferenza regionale dei trasporti.

«Le risorse finanziarie ora disponibili non superano i tremila miliardi» ha commentato l'assessore che ha anche indicato le priorità di un moderno piano dei trasporti: rete metropolitana leggera per collegare le zone periferiche della regione con la capitale, adeguamento della rete ferroviaria locale, linea D del metrò romano.

ROSSELLA RIPERT